

Solidali nella società – forti nelle aziende

**Pubblicazione del Congresso Unia
del 27–29 ottobre 2016 a Ginevra**

Adottiamo le decisioni strategiche

In veste di istanza suprema di Unia, il Congresso definisce l'orientamento strategico del sindacato per il quadriennio successivo.

2

Scegliamo il futuro

Il Congresso elegge il Comitato direttore di Unia. Sette membri uscenti del CD si ricandidano per guidare con successo Unia nel prossimo quadriennio.

2–3

Unia siamo noi

Il sindacato più grande e combattivo della Svizzera ha alle spalle quattro anni movimentati. Un breve excursus ripercorre alcuni momenti forti.

4



Solidali nella società – forti nelle aziende!

A distanza di dodici anni dalla creazione della nostra organizzazione constatiamo con soddisfazione che Unia si è imposta come sindacato forte e combattivo. Abbiamo voce in capitolo nei rapporti di lavoro nonché nelle tematiche politico-sociali e politico-economiche e difendiamo gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori. Abbiamo migliorato numerosi contratti collettivi di lavoro e ne abbiamo siglati di nuo-

vi. La crescita dell'effettivo degli iscritti registrata per cinque anni consecutivi è il frutto dell'impegno di Unia a favore delle lavoratrici e dei lavoratori. Con più di 200000 affiliati, Unia è il primo sindacato della Svizzera.

A Ginevra, in occasione del quarto Congresso di Unia, stiliamo un bilancio comune delle legislature passate. Adottiamo la strategia organizzativa e le posizioni per il nostro lavoro futuro ed eleggiamo gli organi direttivi. Con queste decisioni poniamo le basi per la realizzazione di ulteriori progressi: vogliamo proseguire la crescita dell'effettivo degli iscritti, rafforza-

re la rete dei fiduciari, migliorare la nostra capacità di mobilitazione, aumentare il nostro radicamento nelle aziende e ottimizzare l'utilizzo delle nostre risorse.

Solidali nella società – forti nelle aziende: questo è il tema faro che guida il nostro quarto Congresso. In futuro vogliamo ottimizzare il raggiungimento di questo obiettivo. Ci aspettano grandi sfide. Nuove tecnologie rivoluzionano il mondo del lavoro. I valori, i rapporti sociali e con essi tutta la società sono in piena evoluzione. Riusciremo a portare a termine con successo i nostri tanti compiti solo se sapremo

serrare le file e sviluppare insieme nuove risposte. In tale ottica sono essenziali i nostri affilati, che giorno dopo giorno svolgono un lavoro straordinario all'interno delle aziende e dei comitati e nel quadro di azioni. Il loro instancabile impegno è la chiave della forza di Unia. Nei prossimi quattro anni ci aspetta molto lavoro, ma grazie a voi, ai nostri fiduciari attivi e alle nostre collaboratrici e ai nostri collaboratori impegnati possiamo guardare al futuro con fiducia e ottimismo. Unia siamo tutti noi.

Vania Alleva, presidente Unia



Kongress
Congrès
Congresso
2016

UNIA

Anticipare il futuro

In vista del Congresso 2016, Unia ha lanciato un dibattito sul futuro. Lo scopo è dare vita a una discussione aperta per elaborare visioni sociali comuni e definire un lavoro sindacale all'avanguardia.

Il dibattito sul futuro coinvolge fiduciarie e fiduciari di Unia di tutte le regioni. Nell'arco degli ultimi due anni numerose manifestazioni sono state organizzate in tutta la Svizzera. Uno dei momenti forti è stato il workshop sul futuro organizzato in occasione dell'Assemblea dei/dele delegati/e dello scorso 5 dicembre 2015. In tale sede, i fiduciari e i rappresentanti delle regioni e dei GI hanno proposto in modo attivo e fantasioso una rosa di temi, organizzando stand espositivi e una presentazione in seduta plenaria. Il dibattito sul futuro ha anche definito il «tema faro» del Congresso 2016: «Solidali nella società – forti nelle aziende».

Programma

Giovedì 27 ottobre

Dalle ore 13.00	Iscrizione dei/delle delegati/e e degli/delle ospiti
Ore 14.00	Apertura del Congresso, allocuzioni di benvenuto, costituzione, regolamento dei dibattiti, ordine del giorno, verbale del Congresso 2012, commemorazione dei defunti
Ore 14.40	Rapporto di attività 2012–16, cortometraggio con retrospettiva Successi conseguiti da Unia: PEAN dell'edilizia principale Risoluzione sui diritti dei lavoratori/ sui rapporti con l'UE Successi conseguiti da Unia: controlli salariali a Ginevra
Ca. ore 15.30	Allocuzione del Consigliere federale Burkhalter Risoluzione sull'offensiva di naturalizzazione/sulla politica dei rifugiati Testimonianza sulla solidarietà con i rifugiati Elezioni del CD: numero dei membri del CD Modifiche dello Statuto

Ore 17.00	Partenza verso Place Neuve/azione
Dalle ore 18.30	Cena, programma delle regioni
Venerdì 28 ottobre	
Ore 08.15	Strategia organizzativa
Ore 11.15	Allocuzione di Paul Rechsteiner, presidente USS
Ore 11.30	Risoluzione sulla sicurezza sociale Successi conseguiti da Unia: pensionamento anticipato nel ramo pittura e gessatura
Ore 12.00	Pausa pranzo
Ore 13.00	Proseguimento della strategia organizzativa Successi conseguiti da Unia: sciopero Exten
Ca. ore 15.25	Intervento di Ressie Fos, rappresentante degli operai ai Mondiali del Qatar
Ore 15.45	Elezioni del CD e del CC Proseguimento della strategia organizzativa Dichiarazione di accettazione dell'elezione della presidente Commissario dei membri uscenti del CD
Ore 18.15	Chiusura della seconda giornata del Congresso
Sabato 29 ottobre	
Ore 8.10	Proseguimento della strategia organizzativa Successi conseguiti da Unia: manifestazione delle donne Risoluzione sull'orario di lavoro/la conciliazione del lavoro e della famiglia
Ore 11.20	Allocuzione di Philip Jennings, segretario generale UNI Global Risoluzione: un'altra economia è necessaria/digitalizzazione Testimonianza sulla lotta dei tassisti contro Uber Altre risoluzioni
Ore 12.30	Chiusura del Congresso.
Sabato 3 dicembre, Berna	

Proseguimento dei lavori con tutti i delegati e le delegate al Congresso nel quadro dell'AD ordinaria di Unia:
■ discussione dei documenti di posizione
■ proposte generali
■ proposte relative ai regolamenti

Congresso 2016 di Ginevra

Il Congresso di Unia definisce la rotta da seguire

Il Congresso è l'istanza suprema di Unia e pone le basi del lavoro sindacale dei prossimi anni.

Alla fine di ottobre i 400 delegati e delegate al Congresso di Ginevra stilano un bilancio degli ultimi quattro anni e definiscono la strategia organizzativa della prossima legislatura. Eleggono inoltre i membri del Comitato direttore e del Comitato centrale.

La strategia organizzativa pone le basi

La strategia organizzativa definisce gli obiettivi comuni che Unia intende raggiungere nell'arco del prossimo quadriennio. La strategia è strutturata in otto campi d'intervento strategici: (1) crescita dell'effettivo degli iscritti, (2) iscritti attivi, (3) assistenza agli iscritti, (4) capacità di mobilitazione sindacale, (5) rapporti collettivi di lavoro, (6) influenza politica, (7) Cassa disoccupazione e (8) organizzazione professionale. Per ogni campo d'intervento vengono definiti obiettivi chiari e criteri che consentano a Unia di misurare l'efficacia del suo operato.

La strategia proposta dal CC è stata oggetto di un'ampia procedura di consultazione all'interno degli organi delle regioni, dei settori e dei gruppi d'interesse nazionali. Dalla discussione sono scaturite 140 proposte di emendamento all'attenzione del Congresso. Il Congresso di Ginevra dedica ampio spazio alla discussione di tali proposte. Le delegate e i delegati hanno inoltre il compito di approvare varie risoluzioni su temi di attualità ed eleggere i membri del Comitato direttore e del Comitato centrale (cfr. riquadro Programma).

Giornata supplementare del Congresso dedicata ai documenti di posizione

Il Congresso è chiamato anche a discutere e a esprimersi sulle posizioni che Unia sosterrà nei dibattiti sociali. La consultazione sui quattro documenti di posizione elaborati dal CD e approvati dal CC ha dato luogo a ben 120 proposte di emendamento, che saranno discusse in occasione di una giornata straordinaria del Congresso in programma il 3 dicembre a Berna. Tale giornata supplementare del Congresso intende garantire agli oratori il tempo necessario a dare vita a un dibattito democratico.

I documenti di posizione illustrano il contenuto del nostro lavoro nei prossimi anni, formulando rivendicazioni concrete in quattro aree tematiche:

■ **equità sociale e sicurezza:** il diritto fondamentale a un'esistenza dignitosa, la parità di accesso alle opportunità di vita di una società democratica e la solidarietà verso il prossimo sono valori centrali del movimento sindacale;

■ **più protezione e parità di diritti:** ogni lavoratrice o lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro equi, un trattamento dignitoso e rispetto, a prescindere dalla sua origine. La lotta solidale a favore della parità di diritti e contro lo sfruttamento e la discriminazione è al centro del movimento sindacale;



■ **un buon lavoro per una vita migliore:** la politica del lavoro del sindacato mira a garantire buone condizioni lavorative, una ripartizione equa del lavoro e condizioni sociali compatibili con la conciliazione della vita professionale e della vita privata;

■ **un'altra economia è possibile:** la solidarietà sindacale non si ferma ai confini nazionali. Il nostro impegno teso a instaurare un'economia equa e un progresso tecnologico incentrato sulle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori mira a garantire una vita migliore a tutte le persone del mondo.

Impulsi per l'attuazione della strategia

In occasione della giornata straordinaria del Congresso, le delegate e i delegati al Congresso proseguiranno anche il dibattito sul futuro esprimendosi su tre progetti relativi al tema faro. Al termine del Congresso questi progetti confluiranno nell'elaborazione delle misure di attuazione.

Il Congresso elegge una nuova direzione

Nel segno della continuità

L'elezione degli organi direttivi – il Comitato centrale e il Comitato direttore – è uno dei principali compiti del Congresso. Il Comitato centrale propone al Congresso di ridurre le dimensioni del Comitato direttore a sette membri.

L'elezione degli organi direttivi prevede tre fasi. All'inizio le delegate e i delegati al Congresso definiranno il numero dei membri del Comitato direttore. In virtù dello Statuto le dimensioni del Comitato direttore possono variare da un minimo di sette a un massimo di nove membri. Per la prossima legislatura il Comitato centrale propone di ridurre le dimensioni del Comitato direttore dagli attuali nove a sette membri e di non sostituire i due membri dimissionari. In virtù dello Statuto le donne devono rappresentare almeno un terzo dei membri. Per un CD di sette membri le donne elette devono pertanto essere almeno tre.

Dopo aver definito la grandezza del CD, le delegate e i delegati eleggeranno la presidenza, le responsabili e i responsabili dei settori, il responsabile delle finanze e i restanti membri del CD. Le assemblee dei delegati competenti propongono di confermare Vania Alleva alla guida del sindacato, coadiuvata dai due co-presidenti in carica Aldo Ferrari e Martin Tanner. Le assemblee propongono di confermare anche gli attuali responsabili dei dipartimenti: Vania Alleva per il terziario, Aldo Ferrari per l'artigianato, Corrado Pardini per l'industria e Nico Lutz per l'edilizia. Si ripresentano anche il responsabile delle finanze uscente Martin Tanner e i due membri del CD in carica Corinne Schäfer e Véronique Polito.

Alla fine il Congresso eleggerà il Comitato centrale. I candidati proposti sono 49, tra cui 22 donne (membri del CD, segretarie e i segretari regionali, responsabili regionali, delegati dei settori e dei GI, direttori della Cassa disoccupazione Unia).

Non si ricandidano invece i due membri uscenti del CD Rita Schiavi (che andrà in pensione all'inizio del 2017) e Pierluigi Fedele (che dalla primavera 2016 è nuovamente segretario regionale di Transjurane).



Vania Alleva classe 1969, doppia cittadinanza italo-svizzera
«Insieme possiamo conquistare la parità e le pari opportunità e quindi una vita e un lavoro dignitosi per tutti».

Percorso formativo: ciclo di studi all'Università di Roma; master post-universitario in comunicazione interculturale
Percorso professionale: vari impieghi ad esempio come cassiera, giornalista e insegnante; dal 1997 nel SEI/Unia con vari compiti direttivi, dal 2008 membro del Comitato direttore Unia e responsabile del settore Terziario, dal 2012 co-presidente e dal 2015 presidente di Unia

M'impegno per un sindacato Unia

- che dia la massima priorità a condizioni di lavoro equi e alla sicurezza sociale per tutti
- che sia una forza di primo piano nel mondo del lavoro, ma anche nella società e nella politica



Martin Tanner classe 1967
«Se remiamo tutti nella stessa direzione, possiamo raggiungere i nostri obiettivi ambiziosi e soddisfare le aspettative elevate!».

Percorso formativo: Scuola superiore di economia (SSE), Berna
Percorso professionale: tirocinio e varie attività presso il Credito Svizzero e la Società di Banca Svizzera, dal 1996 responsabile del reparto fiduciario della società di amministrazione immobiliare ZIVAG, dal 2000 responsabile delle finanze del sindacato FLMO e poi di Unia, dal 2012 membro del Comitato direttore di Unia, dal 2015 vice-presidente di Unia

M'impegno per un sindacato Unia

- che abbia finanze solide e possa investire in progetti per il futuro e sostenere i conflitti di lavoro
- che mantenga la sua diversità sul piano culturale, linguistico e non solo, senza dimenticare che solo soluzioni comuni ci consentiranno di restare una forza sociale di primo piano

Verso il sindacato partecipativo

Adottando la «Strategia di Unia 2013–2016», il Congresso del 2012 ha formulato nove obiettivi strategici ambiziosi. All'interno di tali obiettivi, le regioni, i quattro settori e i gruppi d'interesse hanno definito le loro strategie di rafforzamento sindacale e attuato le misure corrispondenti.

Il Congresso ha inserito gli obiettivi strategici in una visione a lungo termine. Con le cosiddette «stelle fisse», le delegate e i delegati hanno tracciato l'orientamento di fondo di Unia, definendo il sindacato come organizzazione dei salariati che cerca di modificare a vantaggio dei lavoratori e delle lavoratrici il rapporto di forze tra il capitale e il lavoro, garantire una distribuzione più equa nel mondo e assicurare il rispetto dei diritti umani e dei diritti fondamentali.

Obiettivi strategici

In tale ottica sono stati definiti nove obiettivi strategici: (1) influenza esercitata tramite gli affiliati attivi, (2) miglioramento del rapporto di forze grazie alla mobilitazione e allo sciopero, (3) tutela grazie all'ulteriore sviluppo dei CCL, al rafforzamento delle misure di accompagnamento e alla difesa delle nostre conquiste nella legge sul lavoro, (4) forza grazie alla crescita dell'effettivo degli iscritti, (5) progressi grazie ad un'attiva politica sociale ed economica, (6) miglioramento della posizione delle migranti e dei migranti, (7) impegno sindacale internazionale, (8) funzionamento professionale e utilizzo sostenibile delle risorse e (9) promozione del personale. I 9 obiettivi strategici sono stati integrati da 55 obiettivi congressuali e misure di attuazione dettagliate. Nell'estate 2016 il Comitato direttore ha sottoposto all'Assemblea dei/delegati/e un

resoconto approfondito sul loro raggiungimento. Il bilancio dettagliato figura nel rapporto di attività di Unia 2012–2016.

Progressi misurabili

Negli ultimi anni Unia ha lavorato nella direzione giusta. Ha registrato una crescita consistente superando la soglia dei 200000 affiliati. Le possibilità di partecipazione degli iscritti sono state migliorate e un elevato numero di fiduciari ha partecipato attivamente al dibattito sul futuro. In collaborazione con i suoi affiliati e i suoi fiduciari, Unia sviluppa le sue capacità, i suoi metodi e i suoi processi in modo dinamico e può essere fiera della sua solida situazione finanziaria. Concretamente Unia è riuscita a difendere i contratti collettivi di lavoro esistenti. La campagna per il rinnovo del CNM lanciata nell'autunno 2015 ha evidenziato in modo imponente la capacità di mobilitazione del nostro sindacato. Nel 2016 Unia è riuscita a rinnovare e migliorare anche il CCL con il maggior numero di lavoratori assoggettati di tutta la Svizzera, il CCNL dell'industria alberghiera e della ristorazione. Con il nuovo CCL dei negozi delle stazioni di servizio Unia è infine riuscita a stipulare il primo CCL nazionale del commercio al dettaglio.

Impegno coerente

Unia si è battuta con coerenza per respingere gli attacchi sferrati contro le conquiste sociali e le condizioni di lavoro. La campagna sui salari minimi è riuscita a imporre la soglia dei 4000 franchi al mese come parametro di riferimento nelle trattative salariali.

Nelle campagne di votazione su Ecopop e sull'iniziativa «per l'attuazione», Unia si è battuta con successo a favore di una società aperta. D'altra parte l'approvazione dell'«iniziativa contro l'immigrazione di massa» ha imposto una dolorosa battuta d'arresto alla politica migratoria. Forte delle oltre 180 nazionalità dei suoi iscritti, Unia ne subisce le conseguenze in modo diretto. Nel dibattito sull'attuazione dell'iniziativa Unia difende la libera circolazione delle persone e il rafforzamento delle misure di accompagnamento a tutela dei salari e delle condizioni di lavoro: i lavoratori non devono essere messi in concorrenza tra di loro. Le discriminazioni, i contingenti o addirittura l'introduzione di un nuovo statuto di stagionale sono inaccettabili.

Un sindacato in movimento

Il rapporto di attività Unia 2012–2016 stila un bilancio degli ultimi quattro anni.

In oltre 120 pagine arricchite da numerose foto, tavole e testi di grande interesse, il rapporto ripercorre l'impegno e l'attività di Unia nell'arco degli ultimi quattro anni. La pubblicazione testimonia il grande impegno dei nostri iscritti e documenta le attività del più grande sindacato della Svizzera.

Il rapporto d'attività contiene un'eccezionale raccolta di dati e informazioni che illustrano l'evoluzione dei singoli settori e di importanti rami professionali, le attività delle 14 regioni Unia, dei gruppi d'interesse e della cassa disoccupazione nonché l'evoluzione dell'effettivo degli iscritti.

Il rapporto d'attività può essere ordinato fino a esaurimento scorte all'indirizzo: info@unia.ch



Aldo Ferrari classe 1962, una figlia, doppia cittadinanza italo-svizzera
«Chi lotta può perdere, ma chi non lotta ha già perso!»

Percorso formativo: elettromeccanico, attestato federale di capacità come esperto in materia di assicurazione sociale
Percorso professionale: elettromeccanico; autista in aziende di trasporto pubblico; dal 1996 segretario sindacale SEI, dal 2000 al 2011 segretario regionale, dal 2011 membro del Comitato direttore e responsabile del settore Artigianato, dal 2012 presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa pensioni Unia, dal 2015 vice-presidente di Unia

M'impegno per un sindacato Unia

- democratico e aperto verso il mondo
- che si batte al fianco dei suoi iscritti per una migliore distribuzione della ricchezza, quale premessa della realizzazione individuale e collettiva dell'essere umano

Nico Lutz classe 1970, tre figli
«Solo un sindacato Unia forte e combattivo riuscirà a impedire che i ricchi diventino sempre più ricchi e che i lavoratori e le lavoratrici debbano pagare il conto».

Percorso formativo: studi universitari di scienze politiche e pianificazione del traffico
Percorso professionale: sindacalmente attivo da oltre 20 anni: dal 1993 nel sindacato SEI, dal 1999 al 2004 segretario SSP/VPOD, dal 2005 al 2012 co-responsabile del dipartimento Comunicazione e campagne di Unia, dal 2012 membro del Comitato direttore e responsabile del dipartimento Edilizia

M'impegno per un sindacato Unia

- ben radicato nelle aziende e sostenuto dai fiduciari
- in cui tutti remino in modo compatto nella stessa direzione

Corrado Pardini classe 1965, due figli, doppia cittadinanza italo-svizzera
«Unia sarà forte e credibile solo se nelle questioni importanti i nostri iscritti e i nostri fiduciari saranno effettivamente coinvolti nei processi decisionali».

Percorso formativo: tirocinio come fabbro meccanico; liceo economico; diploma in management delle associazioni
Percorso professionale: dal 1987 segretario sindacale SEL/SEI/Unia, dal 2008 membro del Comitato direttore Unia e responsabile del settore Industria, dal 2011 Consigliere nazionale, dal 2006 presidente dell'Unione sindacale cantonale di Berna

M'impegno per un sindacato Unia

- forte, che negozi con le imprese sempre su un piede di parità
- che intervenga per rafforzare la piazza industriale Svizzera grazie a una formazione di base e a un perfezionamento professionali di qualità e grazie alla riconversione ecologica e a una politica industriale attiva

Véronique Polito classe 1977, due figli, doppia cittadinanza italo-svizzera
«Il lavoro sindacale richiede resistenza. La solidarietà è importante. Realizzeremo progressi solo se sapremo serrare le file».

Percorso formativo: studi in scienze sociali, master post-universitario in economia aziendale
Percorso professionale: consulente sociale presso organizzazioni attive nel settore dell'asilo e coordinamento di progetti d'integrazione presso l'Organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati, dal 2007 al 2011 segretaria politica presso il segretariato centrale di Unia, dal 2011 al 2015 segretaria centrale dell'Unione sindacale svizzera, dal 2015 membro del Comitato direttore e della direzione del settore Terziario

M'impegno per un sindacato Unia

- che si batte per un mondo del lavoro dal volto umano, in cui gli uomini e le donne siano trattati con rispetto e dignità
- che difenda con convinzione, determinazione e costanza i valori della solidarietà

Corinne Schärer classe 1964, tre figli
«Furto di rendite, dumping salariale e salari femminili bassi: il mondo è sottosopra. Con un sindacato Unia forte riusciremo a rimetterlo in piedi insieme».

Percorso formativo: studi universitari in storia e inglese, vari perfezionamenti
Percorso professionale: insegnante di scuola media, dal 1994 sindacalmente attiva: segretaria della sezione zurighese SSP/VPOD, segretaria centrale della «piccola» unia del terziario, segretaria regionale SSP/VPOD Berna, dal 2009 responsabile del dipartimento Politica contrattuale e gruppi d'interesse di Unia, dal 2012 membro del Comitato direttore di Unia

M'impegno per un sindacato Unia

- che lotti per ottenere salari decenti, la parità salariale e una buona conciliazione della vita professionale e familiare
- che lavori per conquistare una protezione efficace contro il licenziamento, che tuteli le lavoratrici e i lavoratori dall'arbitrio padronale

Unia 2012–2016: tanti successi grazie ai nostri affiliati attivi

Unia siamo noi

Unia è formata dai suoi oltre 200 000 affiliati. Il sindacato trae la sua forza dall'elevato numero di manifestazioni, azioni e scioperi organizzati e dal lavoro di base effettuato giorno dopo giorno nelle aziende. Questa pagina ripercorre alcuni momenti forti degli anni 2012–2016.

3 aprile 2013 Un centinaio di attivisti e attiviste deposita il referendum contro la giornata lavorativa di 24 ore. L'«Alleanza per la domenica» ha raccolto 86499 firme, di cui oltre la metà grazie a Unia.



31 agosto 2013 Alcuni sindacalisti scalano simbolicamente la montagna Bishorn (4153 slm) e sulla vetta piantano una bandiera con la scritta «4000 sono possibili» per dare visibilità all'iniziativa sui salari minimi.



21 settembre 2013 Oltre 15 000 sindacalisti sfilano per le strade di Berna per rivendicare una maggiore protezione dei salari e delle rendite.



1° novembre 2014 Un corteo pacifico e variopinto di 8000 persone raggiunge la Piazza federale per protestare contro l'iniziativa Ecopop. La co-presidente di Unia Vania Alleva richiama l'attenzione sui pericoli insiti nell'iniziativa.



6 gennaio 2015 La campagna sui salari minimi porta i suoi frutti in numerose aziende, tra cui H&M: dall'inizio dell'anno l'azienda versa al proprio personale un salario orario di almeno 22 franchi. Il giorno dell'Epifania Unia festeggia questo progresso organizzando azioni nelle filiali H&M.



7 febbraio 2015 Circa 250 persone partecipano al primo Congresso dei migranti a Berna. Chiedono tra l'altro il mantenimento della libera circolazione delle persone con l'UE e parità di condizioni sul mercato del lavoro.



20 febbraio 2015 Il centinaio di dipendenti dell'azienda Exten SA di Mendrisio (TI) incrocia le braccia. Il personale protesta contro i drastici tagli salariali che l'azienda vuole imporre sotto il pretesto del franco forte. Dopo una settimana di sciopero l'azienda cede e revoca almeno temporaneamente i tagli salariali.



7 marzo 2015 Più di 12000 persone manifestano a Berna per la parità salariale. A tutt'oggi, malgrado la Legge sulla parità dei sessi, a parità di lavoro le donne guadagnano ancora circa il 20% in meno rispetto agli uomini!



5 giugno 2015 I delegati dell'industria di Unia protestano di fronte alla BNS chiedendo alla sua direzione un tasso di cambio con l'euro che salvaguardi il futuro della piazza industriale svizzera.



17 maggio 2016 I tassisti di Ginevra, Losanna, Basilea e Zurigo organizzano un'azione di protesta coordinata contro il dumping di Uber e ne chiedono la messa al bando finché non rispetterà la legislazione svizzera.



27 giugno 2015 Oltre 15000 edili di tutta la Svizzera manifestano a Zurigo per un CNM migliore e per la difesa del pensionamento a 60 anni. Esortano gli impresari costruttori a rinunciare al loro rifiuto di negoziare.



6 giugno 2016 In occasione della Conferenza professionale delle cure di Unia, 60 delegati consegnano una risoluzione al Consiglio federale: chiedono un miglioramento delle condizioni di lavoro e delle prospettive a lungo termine.



Estate 2016 Gli affiliati di Unia organizzano numerose azioni in tutta la Svizzera a favore dell'iniziativa popolare AVplus, che chiede un miglioramento delle rendite AVS.



9–11 novembre 2015 Oltre 10000 lavoratori dell'edilizia si astengono dal lavoro in tutta la Svizzera e organizzano giornate di sciopero per la difesa del pensionamento a 60 anni. Le giornate di azione portano i loro frutti. A dicembre gli impresari costruttori cedono: il pensionamento a 60 anni è salvo.



3 maggio 2016 I sindacati e l'ASIPG raggiungono un'intesa: in futuro, dopo anni di sforzi i pittori e i gessatori della Svizzera tedesca e del Giura e i pittori del Ticino potranno andare in pensione a 60 anni.



10 settembre 2016 Oltre 20000 persone – giovani e vecchi, attivi e pensionati – scendono in piazza a Berna. Lanciano un segnale forte contro lo smantellamento delle rendite e per un rafforzamento dell'AVS.

